

ALLE ORE 21 NEL PALAZZO DEI CONGRESSI ORGANIZZATA DAL COMITATO REGIONALE DEL PCI

Stasera manifestazione partigiana con il compagno Luigi Longo

Il presidente del PCI consegnerà la «Stella d'oro garibaldina» a 16 componenti del comando regionale toscano delle brigate Garibaldi. Il compagno Paolo Spriano presenterà il V volume della storia del partito «La resistenza, Togliatti e il partito nuovo» - Il compagno Longo sarà ricevuto in Palazzo Vecchio dal sindaco Gabbuggiani.

Questa sera nell'auditorium del Palazzo dei Congressi si svolgerà una manifestazione antifascista e partigiana promossa dal comitato regionale del PCI nel corso della quale il compagno Luigi Longo «Gallo», presidente del Partito Comunista Italiano, che fece parte del Comitato di Liberazione Nazionale, consegnerà la «Stella d'oro Garibaldina» ai componenti del comando regionale Toscano delle brigate Garibaldi. Sempre nel corso della manifestazione il compagno Paolo Spriano, membro del C.C. del PCI, presenterà il V volume sulla storia del PCI, edito da Einaudi. «La resistenza, Togliatti e il partito nuovo».

La «Stella d'oro Garibaldina» sarà consegnata ai familiari dei partigiani caduti nel corso della guerra di liberazione: Pietro Lari, Vasco Mattioli, Gino Menconi, Faliero Pucci, Alessandro Sinigaglia; ai familiari dei compagni scomparsi successivamente: Ilio Baroncini, Mario Fabbiani, Leonida Roncagli, Renato Bitossi, Giuseppe Rossi. Il compagno Longo consegnerà la «Stella d'oro Garibaldina» ai compagni: Vittorio Bardini, Luigi Galiani, Francesco Leone, Antonio Roasio, Dino Saccenti, Gino Tagliaferri. Il compagno Luigi Longo, domani mattina sarà ricevuto in Palazzo Vecchio dal sindaco compagno Elvio Gabbuggiani.



Cumuli di macerie sui lungarni: la città è stata appena liberata dai partigiani

ANTONIO ROASIO un'intera vita per il partito

Antonio Roasio: un nome un uomo, un compagno la cui vita si intreccia strettamente con la storia del partito e con le lotte antifasciste e per la democrazia condotte dal movimento operaio italiano e internazionale. Il compagno Roasio parla con franchezza di sé. «Io sono stato uno dei tanti, molti ancora senza nome, che si sono battuti per un'Italia più giusta. La mia scelta di campo, dal resto, è stata «facile»: per me, di famiglia socialista, operaio laniero a 15 anni, l'iscrizione, nel '17, alla gioventù socialista e la partecipazione alle lotte del movimento operaio e popolare. Furono un fatto naturale».

La lotta armata era organizzata a livello di partigiani che operavano sulle montagne, ai GAP, ripulivano clandestini, specializzati in azioni fulminee nel cuore della città, alle SAP, squadre «legali» in cui membri di giorno continuavano regolarmente la loro attività e operavano prevalentemente di notte. Verso il 20 luglio i fascisti cominciarono a «tecnicizzare» le azioni di lotta. «Non così le truppe tedesche, che si ritiravano ordinatamente e che lasciavano dietro di sé un vuoto che passavano».

Dopo una lotta convulsa I moderati esprimono il nuovo segretario regionale della DC

Le sinistre passano all'opposizione — L'eletto è Giorgio Gori — Lo hanno votato dorotei, fanfaniani e forlaniani. Ieri notte a Sesto Fiorentino. Oscuro episodio alla Coop Italia.

Per la completa utilizzazione delle strutture PROSEGUONO LE TRATTATIVE PER GLI ORARI DEI MUSEI

Incontro tra il comitato e organizzazioni sindacali di categoria - Assemblee dei lavoratori - Stamane anche chiese. Il comitato per i musei cittadini, presenti Ciapetti per l'ente provinciale per il turismo, Camarlinghi per il Comune, Paci per l'Amministrazione provinciale e Ceccherini per l'Azienda autonoma di turismo di Firenze si è incontrato — come previsto — con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e con i delegati dei musei statali. Nel corso dell'incontro si sono ulteriormente valutati i problemi della utilizzazione completa dei musei e del prolungamento degli orari di apertura. La soluzione definitiva della questione, come è stato unitariamente riconosciuto, è da individuare nella rispondenza e nei tempi per risolvere una soluzione organica da parte delle autorità centrali delle assunzioni di personale fino alla completa attuazione dell'organico previsto dai decreti delegati del ministero dei beni culturali. Per le soluzioni più immediate si sono discusse attentamente le proposte presentate dal comitato dei musei di utilizzazione transitoria dei giovani in cerca di occupazione. Proposte della quale i rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di approfondire ulteriormente le possibilità di attuazione, anche per i riflessi che essa può avere sul personale dipendente, nelle assemblee di lavoratori dei musei che sono previste per i primi giorni della prossima settimana.

Domenica prossima riunione del comitato regionale PCI

Domenica 9 maggio, alle ore 11.30, nella sede di via Alamanni è convocata la riunione congiunta del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo per l'approvazione delle liste dei candidati per la Camera e per il Senato. ASSEMBLEE. Sezioni della città: Bozzi, Cure, Pian di S. Bartolo, Università. Sezioni aziendali: Ataf, Gas, Off. Ferrovie Portuali, Prato, postelegrafonici, SIP. Sezioni di provincia: Antella, Grassano, La Pontese, Empoli, Centro, Sovigliana, Piancastello, Marradi, B. di Mugello, Galliano, Cavallina.

In una lettera di Gabbuggiani al ministro degli Interni Chiesta l'approvazione (senza tagli) del bilancio

Oggi nuova seduta del Consiglio comunale — Soddisfazione del PSI per il progetto sui consigli di quartiere. Oggi, alle 16, nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio, si riunirà il consiglio comunale. Fra gli argomenti dell'ordine del giorno la mozione — approvata recentemente dalla giunta — sulla «322», per la riforma della pubblica amministrazione. Intanto era il sindaco compagno Gabbuggiani, ha indirizzato al ministro degli Interni un documento, in cui si chiede che il bilancio di previsione del Comune di Firenze possa essere approvato così come è stato adottato dal consiglio comunale. «Mi permetto, — scrive il sindaco — di informarla nuovamente che l'entità complessiva della spesa prevista nel nostro bilancio è stata obiettivamente valutata in relazione allo stato della città».

Approvato ieri sera dal Consiglio Inquadramento per il personale della Provincia

La proposta illustrata dall'assessore Guarnieri - Le province toscane celebreranno la riunificazione del Vietnam. Il consiglio provinciale su proposta dell'assessore Menaldi Guarnieri, ha approvato una importante delibera che consentirà di provvedere all'inquadramento economico di tutto il personale e di completare così la realizzazione di una parte essenziale degli accordi contrattuali. Nell'illustrare l'assessore, ha inoltre informato il consiglio che la giunta è già in grado di avanzare alcune proposte preliminari alle ristrutturazioni dei servizi nell'amministrazione provinciale. La giunta è pronta ad iniziare sia attraverso colloqui informali, che per mezzo di un'apposita commissione costituita dal presidente della giunta e dalle prime proposte sull'argomento riguardanti finalità, obiettivi e prime definizioni organizzative. Entro il mese di maggio dovrebbero svolgersi incontri con le rappresentanze sindacali per definire alla definizione degli obiettivi indicati. Ieri pomeriggio, nel corso del consiglio, il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Ravà, ha annunciato che il 13 maggio si svolgerà nella Sala di Luca Giordano per iniziativa dell'Unione Regionale Province Toscane, una solenne manifestazione nel corso della quale le Province toscane celebreranno l'unificazione del Viet-Nam. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il vicepresidente dei servizi provinciali, il presidente dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Arezzo, il sindaco di Grosseto e il sindaco di Livorno.

Oltre ogni previsione Numerose condanne chieste dall'accusa

Il pubblico ministero, dottor Persiani, ha fatto ieri mattina la sua requisitoria al processo per i fatti del liceo «Leonardo da Vinci». La sua più che una requisitoria però è stata una difesa di Don Gregorini e della attendibilità di questo testimone accusatore. Il dottor Persiani, il quale ha costruito tutta la propria accusa sulle denunce fatte dal professor di religione, ha detto di Don Gregorini: «Se Dio vuole è un uomo che prende le proprie responsabilità». Parlando poi della «federazione sindacale unitaria» che aveva indetto i famosi scioperi durante i quali si sarebbero verificati i reati di cui sono accusati i professori, gli studenti ed il personale non inaspettando di «Leonardo da Vinci», il PM dottor Persiani non ha trovato più felice espressione che definirla «la triplice». Ma veniamo alle richieste del PM: per i professori Maria Albane, Daniela Serafini, Gabriella Mochi, Miriam Galimberti, Bazzati, Valentini, Baccetti, Anna Maria Betti.

Il processo per il «Leonardo da Vinci»

Per i professori Tommaso Di Sella e Serena Sibari il dottor Persiani ha chiesto altri 10 giorni per i fatti verificatisi il 4 dicembre del 1971. Per quanto riguarda il professor Benvenuti il PM ha chiesto l'assoluzione dall'accusa di istigazione a delinquere perché il fatto non sussiste. Analoga assoluzione è stata chiesta per il personale non insegnante. Per gli studenti Luigi Grimaldi, Susanna Bianchi, Leonardo Tozzi e Enrico Banella il PM ha chiesto 8 mesi di reclusione per il peccettaggio del 18 novembre 1971, per gli altri studenti è stato chiesto il perdono giudiziario.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.

La sede del fascio di San Frediano fu occupata e il prof. Bettarini fu ucciso

«Allora io ero nascosto in casa del prof. Bettarini, vicino al palazzo di Porta Romana. Quando i tedeschi, nella notte del 3 al 4 agosto, fecero saltare i ponti sull'Arno, essi si ritirarono e operavano prevalentemente di notte. Verso il 20 luglio i fascisti cominciarono a «tecnicizzare» le azioni di lotta. «Non così le truppe tedesche, che si ritiravano ordinatamente e che lasciavano dietro di sé un vuoto che passavano».

La giunta è pronta ad iniziare sia attraverso colloqui informali, che per mezzo di un'apposita commissione costituita dal presidente della giunta e dalle prime proposte sull'argomento riguardanti finalità, obiettivi e prime definizioni organizzative.

Entro il mese di maggio dovrebbero svolgersi incontri con le rappresentanze sindacali per definire alla definizione degli obiettivi indicati. Ieri pomeriggio, nel corso del consiglio, il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Ravà, ha annunciato che il 13 maggio si svolgerà nella Sala di Luca Giordano per iniziativa dell'Unione Regionale Province Toscane, una solenne manifestazione nel corso della quale le Province toscane celebreranno l'unificazione del Viet-Nam. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il vicepresidente dei servizi provinciali, il presidente dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Arezzo, il sindaco di Grosseto e il sindaco di Livorno.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.

La continuità dei contatti

«Ogni mese — è sempre il compagno Roasio che tratta sinteticamente con parole scorte ed essenziali il quadro di quei giorni — andò a Firenze, da un lato per mantenere la necessaria continuità di contatti, dall'altro per garantire una efficace direzione politico-militare». Nel settembre del '43 iniziarono le prime azioni, soprattutto nella provincia di Firenze, a Siena-Arezzo e nella Garfagnana. Dopo l'arsa di Roma il partito decise di iniziarsi stabilmente a Firenze, sia perché aveva già una conoscenza diretta della realtà.